

SABATO 28 MAGGIO 2022 – FERIA (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 16,23b-28.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: « In verità, in verità vi dico: Se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà.

Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

Queste cose vi ho dette in similitudini; ma verrà l'ora in cui non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi parlerò del Padre.

In quel giorno chiederete nel mio nome e io non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete amato, e avete creduto che io sono venuto da Dio.

Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo, e vado al Padre». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Beato Columba Marmion (1858-1923)

abate

L'Opus Dei, mezzo di unione a Dio

Siamo ambasciatori della Chiesa

Siamo gli ambasciatori della Chiesa. Ora, qual è la qualità fondamentale per un ambasciatore? essere abile? essere potente? avere una grande fortuna? avere credito? brillare per i suoi talenti personali? essere "persona grata" presso il sovrano a cui è inviato? Tutto ciò è utile e necessario; tutte queste qualità contribuiranno senza dubbio al successo della sua azione, ma saranno insufficienti e sterili, anzi devieranno dal fine perseguito, se l'ambasciatore non si identificherà prima, il più perfettamente possibile, con le intenzioni e i sentimenti del sovrano che lo invia, con gli interessi del paese che rappresenta. La Chiesa ci manda al Re dei re, al trono di Dio. Dobbiamo quindi identificarci con le sue vedute e le sue volontà; la Chiesa ci affida i suoi interessi, che sono quelli delle anime, quelli dell'eternità. Non è una questione banale! Prendiamo dunque nel nostro cuore tutti i bisogni, tutte le necessità della vita, le angosce delle anime che soffrono, i pericoli di coloro che sono in questo momento nella morsa del demonio, le sollecitudini di coloro che devono dirigerci; affinché tutti possano ricevere l'aiuto di Dio. (...)

Pensate, infatti, a ciò che dice Nostro Signore stesso: "In verità vi dico: qualunque cosa chiederete al Padre mio nel mio nome, ve la darà" (Gv 16,23). Affidatevi a questa promessa, chiedete molto, chiedete con fiducia, e il Padre, "dal quale proviene ogni dono perfetto" (cfr. Giacomo 1,17), aprirà le sue mani per riempire ogni anima di benedizioni. Perché non siamo noi a pregare, a intercedere in questo momento; è la Chiesa, è Cristo, il nostro Capo, il Sommo Pontefice che prega in noi e che è davanti al Padre suo per perorare la causa delle anime che ha redento (Eb 9,24; 7,25).